

Il Museo Virtuale della Memoria Collettiva

Luoghi e volti di una città antica



Oggi le nuove tecnologie vengono spesso utilizzate con l'obiettivo di valorizzare la memoria, comunicarla e renderla accessibile a tutti. Ne è un esempio il MUV, Museo Virtuale della Memoria collettiva di Matera (www.muvmaterita.it), un contenitore multimediale, creato nell'ottica del Web 2.0, arricchito da un database che offre possibilità di ricerche e archiviazioni nel rispetto degli standard catalografici dell'ICCD (l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali). L'iniziativa, senza scopo di lucro, ha l'obiettivo di raccogliere e rendere fruibile il patrimonio immateriale di una comunità attraverso la catalogazione e condivisione di fotografie, audio e video racconti sulla storia della città di Matera e della sua provincia. L'iniziativa nasce come gruppo di Facebook, creato da Annabella Di Trani e Aldo Paolicelli, chiamato "Com'era Matera" e dedicato alla raccolta di materiale fotografico sulla città: "Entusiasmo, ricordi, fatti ed eventi che affioravano in maniera crescente, di pari passo con l'espandersi del gruppo – spiega Annabella - hanno reso necessario il miglioramento e perfezionamento dell'iniziativa, superando i limiti del social network. Il sito nasce per questo. Il Muv vuole valorizzare il vasto patrimonio storico-culturale della nostra comunità attraverso l'archiviazione di foto, video, interviste, canzoni e tutto ciò che appartiene alla memoria orale, oltre

che documentale". Da Facebook si è passati a un sito web dedicato, come proposto da Domenico Bennardi, esperto di nuove tecnologie applicate ai Beni Culturali, sull'esempio di altri Musei della Memoria ma mantenendo l'idea originaria del carattere "partecipativo" del social network. Chiunque oggi può registrarsi al sito, caricare e condividere le proprie foto, commentare il materiale già presente arricchendolo di ricordi, fatti e aneddoti che, diversamente, rischierebbero di essere dimenticati. "Mio nonno – racconta Domenico - il Commendatore Pontificio Vincenzo Sarra, era un collezionista di foto antiche. La sua fototeca è composta da circa 5000 fotografie, e la mia proposta nasce anche per quel debito di gratitudine nei confronti di persone come lui".

Tuttavia, nonostante la grande diffusione del Web, non sono ancora molte le persone, soprattutto tra gli anziani (utenti privilegiati per un museo della memoria), che utilizzano internet. Per questo si sta pensando di realizzare esposizioni temporanee fisiche per diffondere l'iniziativa anche fra chi non ha dimestichezza con gli strumenti informatici.

In quei ricordi in bianco e nero c'è il passato di ognuno di noi: la memoria storica di un territorio appartiene alla collettività, è una "marcia in più", ha detto Papa Benedetto XVI rivolgendosi ai giovani, "perché senza memoria non c'è futuro".

Serena Vigoriti